

ARGOMENTO SPORTIVO.....

E SCANDALI VARI

So che Genoa e Inter sono deferite per illecito sportivo responsabilità oggettiva e anche i loro presidenti e alcuni giocatori e il segretario genoano. Ripeto quanto detto 3 anni fa, scandalo scommesse, Milan e Lazio retrocesse, non trovo giusto che le società sportive e i loro sostenitori devono pagare per alcuni giocatori e dirigenti corrotti, ma tant'è il regolamento è questo, chi ha sbagliato deve pagare chiunque sia!!! Il calcio è profondamente marcio e lo sostengo da anni, e non sono il solo.

Ho lasciato il calcio e questo fatto rafforza la mia determinazione, altro che Mundial e Sponsor e soldi, questi vogliono e vogliono, ma a suo modo questo ha la sua logica. Spero che la gente si stanchi e gli stadi si svuotino, allora questi signori dovranno venire a patti con la realtà e.... rinsavire. E anche in altri sport con giocatori superpagati, devono stare calmi. E basta se no divento Savonarola e mi mandano al rogo (!). Infatti.... chi di voi è senza peccato.... Va bene l'età della luce ma ci vuole anche quella dell'intelletto...

Non ci sono problemi oltre quelli soliti. Quell'espressione sul mio viso ha delle ragioni diverse, queste si riferiscono a quel sentimento base che non è un "tanto per dire" ma cosa reale.

In me vive fortissimamente il desiderio di andare a casa, a volte più, a volte meno, ma c'è sempre. Su questo sentimento io vivo. Quando posso faccio le mie cose e intanto vivo le mie giornate fra alti e bassi come li hanno tutti. Quante cose desideriamo e non possiamo averle. Ma sia chiaro quel sentimento c'è sempre. Bene... quando voi amici andate via, mi rattristo sempre un po' e a volte più forte. In conclusione: sono contento quando venite, sono contento che voi siate miei amici, ma nessuno è costretto ad essermi amico.

E poi avete esigenze di vita anche voi naturalmente e non potete essere sempre qui. Ma qui sono solo **"quante volte si è soli fra tanta gente"** e poi in un posto come questo... e poi **"conoscenza non è amicizia"**. Ma può rimanere fine a se stessa oppure essere l'inizio dell'amicizia. Conosco tanta gente, ma l'amicizia?

RIFLESSIONE.....

Nelle diverse opinioni ci sono cose fondamentali che uniscono.

Purtroppo il dover parlare senza contatto diretto, porta equivoci. Non è detto che l'uomo dev'essere per forza venuto prima della donna. Ripeto... sono favorevole all'emancipazione della donna. E mi piacciono le idee nuove... costruttive.

Tutto quanto parla di passato o storia mi piace. Le origini dell'uomo mi interessano. Amo gli Indiani d'America e mi batto per loro. So qualcosa di antropologia, ma sia ben chiaro che non so tutto e posso sbagliare. So tante cose ma molte non le conosco. Dovete prendermi come sono.

LUGLIO 1982

Sto bene e la speranza non viene meno. Le occasioni di passatempo piuttosto rare. E questi nostri incontri a distanza...

Nello spazio limitato in cui mi trovo, una continua e spesso inutile attesa di qualcuno e qualcosa. Non mi resta che la forza della mente. Fisicamente non sono padrone di me stesso ma intellettualmente sì.

Forse questo è il mio male oscuro. Vivo e/o sopravvivo. Continuo in una tacita speranza e l'esperienza mi dice che se deve essere... succede tutto. Quante cose vorrei dire. Molte quelle che si dicono senza parole. E quante volte si dimenticano proprio nel momento di un incontro. A me succede. Nonostante abbia buona memoria. Per vari motivi ho scelto di lasciar perdere il calcio.

Non ho seguito il mondiale. Ma è una scelta di fondo. Nazionale o campionato poco importa. L'argomento calcio per me passa in secondo piano. Guardo il telegiornale o leggo un giornale, qualcuno viene, vedo e sento notizie di calcio, guardo, ascolto e prendo atto, nient'altro.

Esco dal calcio e auguri a chi lo segue... Luglio '86 dopo 6 anni dal primo scandalo del calcio, ecco il secondo, scandalo o calcio scommesse... Evidentemente il calcio è proprio marcio. Si sta svolgendo il processo al cosiddetto Toto-nero. Io ho seguito qualcosa perché basta vedere il telegiornale e se ne parla. Un semplice fatto di cronaca.

A nessuno impedisco di parlare, di vivere e sperare, di credere.

Purché ognuno abbia rispetto delle persone, delle opinioni e si assuma le sue responsabilità personali, nella vita e nello sport che ne fa parte. C'è una legge della vita che vale ora per questo, ora per quel fatto, per quell'argomento, ma è sempre quella.

Ne sono profondamente convinto. Lo so per esperienza. Non il calcio ma continuo a seguire altri sport che mi piacciono. Per le cose della vita belle o brutte i francesi dicono molto giustamente "C'EST LA VIE" e basta.

Qui c'è un medico, mio caro amico da anni. Si è laureato che ero già ricoverato (3 dic. 73) e lui è diventato medico più avanti. Mi ha regalato l'anno scorso "Socialista di Dio" di Sergio Zavoli e mi ritengo tale. Ma sono un ben piccolo suo discepolo. Non so quanto lo merito. Socialista di Dio era Gesù e non io... Socialista e cattolico mi sento, sono questi i principi su cui baso la mia vita. **Cristiano e uomo.**

Non avevo tanta voglia di studiare... ma si deve tenere duro come me che ho imparato a non mollare, ma cercando anche di riconoscere gli errori.... si impara anche sbagliando: come è vero!!!!

Naturalmente sono possibili delusioni e momenti di crisi ma questo è umano. Ma dobbiamo tirarci su ogni volta

Sono dell'opinione che il contatto umano non ha confronti. Essere vicini. Parlarsi da vicino e senza intermediari. Vedersi viso a viso, tutte cose che contano veramente. Ma indubbiamente in alcuni casi è più facile esprimersi per iscritto. Però il contatto da vicino è senza confronti certamente.

Lo sport di una volta non ha senso. Il dilettantismo puro non esiste oggi.

Sono decisamente contro le esagerazioni raggiunte nelle sponsorizzazioni (che brutta parola) e negli ingaggi o premi a chi fa sport ad alto livello. No.

Ma è necessario un minimo di finanziamento.

Sicuramente vanno modificate leggi e formule che oggi regolano le attività sportive. E finalmente lo stato, le regioni e tutti gli enti locali devono intervenire. Sport come cultura, come promozione sociale. Come salute. Da alcuni anni gli enti locali fanno qualcosa, ma non basta. Ma è lo stato che non si muove, lo fa solo per ridicole onorificenze. Lo sport fa parte della società moderna e non deve essere soltanto un passatempo. Esiste un professionismo che non può essere cancellato ma va controllato e se possibile limitato. E anche qui se possibile autogestione e autofinanziamento.

Mesi fa ho letto un articolo interessante sul Barcellona, uno dei club più importanti e popolari dello sport spagnolo. E quel club applica quasi integralmente autogestione e autofinanziamento. I sostenitori comprano azioni e pagano una quota alle società in cambio dell'ingresso gratuito per tutto l'anno allo stadio (calcio) o altri sport societari. Si parla di 100-120 mila soci con diritto di voto. Naturalmente non basta per un club polisportivo come quello. Allora ci sono dei pezzi grossi con molti soldi. Logico che questi la fanno da padroni. Ma, indubbiamente l'idea è buona. I sostenitori potrebbero essere proprietari del loro club e gestirselo tramite dirigenti e competenti in materia sportiva da loro eletti.

Autogestione e autofinanziamento che secondo me sono più facili nello sport che altro. Da anni mi interesso allo sport anche nei suoi problemi sociali. Considero l'uomo sopra tutto. Naturalmente Dio non si deve discutere. Sono sicuro che è l'essere superiore ma l'uomo è al di sopra delle cose dopo Dio, e non è solo materia. Ma se non c'è rispetto per l'uomo, non c'è per il Signore e di rispetto ce n'è sempre meno. Quel discorso della massa incontrollata mi ha fatto riflettere. Se per una vittoria sportiva la massa non si può più controllare cosa può capitare per cose ben più gravi? Ma gli italiani quando mai fanno manifestazioni più importanti?

Per fare sciopero ovviamente. Fra gli scioperanti troppi lo fanno per comodo, e quanti gli scioperanti e assenteisti.

Quell'introduzione nel nostro ultimo incontro mi ha divertito "che mi dici delle notizie bomba" e "Pertini che è andato in Spagna per una visita di cortesia" e "Pertini era là con tanta gente" e io a fare il finto tonto. Ma questa era la prima cosa che mi aspettavo. Italia campione del mondo! Ma se uno viene e parla di calcio può anche farlo senza pretendere da me, io non comincio sicuramente. Guardo, ascolto e prendo atto. Stessa cosa in TV, ma se devo seguire una partita no.

Col passare del tempo la mia scelta si rafforza. Il momento dell'impatto è quello più difficile, come per il fumatore, che smette di fumare, quando gli offrono una sigaretta. ho assistito a questo fatto di persona quando è capitato a mia mamma. Io mai ho fumato. L'impatto per me è stato il mundial, paradossalmente mi ha aiutato anziché ostacolarmi. Proprio quando la tentazione è più forte bisogna resistere e poi le volte dopo ancora. Non ho rimpianti e il calcio passa in secondo piano, senza dispetto per questo o quello. Purtroppo qualcuno non ci ha creduto. Non di tratta di mondiale o campionato italiano ma e' una rinuncia all'argomento calcio.

Nel carattere somiglio molto a mia mamma. Non e vero però che non si deve parlare di calcio come se volessi vietare alla gente di vivere, di pensare, di parlare. Ma sai che i soliti furbi hanno creduto questo? Incredibile!! La vita è questa.